

Dopo il successo nazionale di Alba Decataldo, l'Accademia punta alla riscossa

Scacchisti baresi, mossa vincente

«Un torneo internazionale, se qualcuno ci aiuta»

Per il momento si limitano a disporre i pezzi sulla scacchiera e a studiare una buona apertura. Gli scacchisti baresi lanceranno a gennaio la loro sfida: organizzare in città un torneo internazionale di scacchi, dove si incontreranno tre o quattrocento professionisti provenienti da tutto il mondo. I problemi da risolvere sono ancora molti prima di allora: preparare un lauto montepremi e trovare un luogo capace di accogliere gli ospiti internazionali, un complesso alberghiero, oppure gli spazi della Fiera del Levante. I membri dell'«Accademia scacchistica barese», intanto, cercano sponsor e invocano il sostegno delle amministrazioni locali. Per vincere questa partita ci vuole concentrazione e capacità strategica. Ma già da ora possono giocare una pedina importante: Alba Decataldo, la nuova campionessa nazionale è, infatti, socia dell'accademia barese.

Le donne associate al circolo sono soltanto cinque su una sessantina di iscritti, ma chissà che i successi di Alba non possano avvicinare altre donne alla scacchiera. Del resto, il nobile gioco ha in città una tradizione antica e non esclusivamente legata a nomi maschili. Il primo circolo che si ricordi fu fondato nel 1902, con sede al n.73 di corso Vittorio Emanuele. Ma allora gli scacchi avevano una connotazione squisitamente aristocratica e per giocare ci si incontrava nei salotti buoni. Ben presto il gioco perse il suo carattere nobiliare e cominciò a diffondersi anche tra i borghesi e gli studenti, che si davano appuntamento nei caffè. Alcuni di questi, l'Enotria e l'Esperia, sono scom-



Alba Decataldo e Lucio Lorusso, nella sede dell'Accademia

(foto Luca Turi)

parsi, altri, come il caffè Stoppani, sopravvivono ancora oggi. La tradizione degli scacchi si è mantenuta viva per tutto il secolo e attualmente il circolo barese, con le sue cinque squadre, una delle quali in serie A/2, ha una vita estremamente vivace. Incontrarsi in uno spazio fisico è sempre importante, malgra-

do l'avvento del computer e di Internet, che permette di affrontare in tempo reale avversari sparsi in tutto il mondo, oppure di ingaggiare lotte solitarie con programmi sempre più sofisticati. «Mal'intelligenza artificiale non può sostituire l'uomo e soprattutto l'emozione e la tensione emotiva che si crea, sfidando un

nemico in carne ed ossa - afferma la capionessa Alba Decataldo - e poi, giocare con un computer, almeno per ora, è noioso, le mosse spesso si ripetono e il gioco è privo di fantasia e di intuizione». Insomma, «Deep Blue», il sofisticato programma scacchistico dell'Ibm, avrà pure sconfitto Kasparov, ma non può ancora sostituire l'emozione di una grande partita. La più importante sfida del secolo, secondo i membri dell'accademia, non è stata quella tra il fuoriclasse sovietico e «Deep Blue», ma lo scontro epico tra l'americano Bobby Fischer e il sovietico Boris Spasskij, nel 1972. I soci mostrano tra i loro reperti più preziosi una foto in bianco e nero, in cui Fischer gioca una simultanea contro venti persone nel torneo di Sarajevo. Uno degli ultimi prima di scomparire per sempre. Qualcuno, però, racconta che Fischer, il mito, continui ancora a sfidare il mondo, eroe solitario nel mare sconfinato della grande rete.

Luciana Parisi

«E ora regine e alfieri portiamoli nelle scuole»

Giocare a scacchi può essere un importante strumento di apprendimento e di sviluppo armonico della personalità dei ragazzi. Lo affermano i membri dell'«Accademia scacchistica barese», che da molti anni organizzano corsi nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori di Bari. «Gli scacchi sono una sintesi perfetta di elementi istintivi, fantasiosi e logici - dice Lucio Lorusso professore di matematica, nonché insegnante di scacchi, della scuola media Amedeo D'Aosta - educano i ragazzi a stare insieme, canalizzando nel gioco le conflittualità che naturalmente si creano nel gruppo». I presidi interessati a organizzare corsi pomeridiani di scacchi possono chiamare l'accademia allo 080-5423961 o il prof. Lorusso al 328/ 6198550. (lu. par.)